

V incontro approfondimento

Stadio Milano: sostenibilità ambientale dell'intervento

Giovedì, 27 ottobre 2022

Restituzione sintetica

Premessa

Questa restituzione è stata elaborata dallo staff del Coordinatore per permettere a chi non ha potuto seguire l'incontro di ottenere le informazioni principali su quanto avvenuto, grazie ad un lavoro di sintesi.

È possibile rivedere l'intero incontro guardando il video disponibile al seguente link: <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.

Introduzione

Giovedì 27 ottobre 2022, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, presso Sede Municipio 7, si è tenuto il **quinto incontro di approfondimento dedicato alla sostenibilità ambientale dell'intervento** nell'ambito del Dibattito Pubblico sullo Stadio di Milano.

L'incontro, con introduzione del Coordinatore del dibattito pubblico Andrea Pillon, il quale ha descritto le modalità di svolgimento dei lavori e di partecipazione, ha visto la presenza di 124 persone. L'incontro si è svolto in modalità ibrida, ovvero con parte del pubblico collegata attraverso la piattaforma Zoom e parte in presenza.

La presentazione è disponibile al link: <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.

Gli interventi

Dopo la sua introduzione, il Coordinatore del dibattito pubblico Andrea Pillon ha dato la parola alla **Presidentessa del Municipio 7 del Comune di Milano Silvia Fossati** per l'avvio dei lavori.

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:06:14 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Successivamente, il Coordinatore del dibattito pubblico ha dato la parola ai relatori e alle relatrici che hanno illustrato i temi relativi alla sostenibilità ambientale dell'intervento secondo la scaletta riportata di seguito.

Mosaico San Siro e il sistema del verde

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:30:24 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

L'**Assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Milano Giancarlo Tancredi** ha parlato del rapporto tra gli interventi di rigenerazione urbana e il sistema del verde nel quadrante San Siro. In particolare, ha spiegato come il quartiere ospiti una grande quantità di aree verdi e di come però esse non siano ben collegate tra loro, impedendo al sistema del verde di essere unitario e uniforme. A tal proposito, ha infatti sottolineato come il progetto della grande funzione urbana sarà l'occasione per ricollegare tra loro le diverse aree verdi presenti nel quartiere.

Infine, ha aggiunto che sarà necessario approfondire la tipologia di verde che si intende realizzare al fine di coniugare la connotazione sportiva, voluta dalle squadre e dalla memoria storica dell'area, con una connotazione maggiormente naturalistica.

La presentazione è disponibile al link: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/201027Mosaico-San-Siro.pdf>

Il sistema del verde

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:42:03 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Leonardo Cavalli di Oneworks ha illustrato il programma previsto per il parco urbano, mostrando l'intenzione di stabilire una forte interazione fra lo spazio pubblico e il costruito, offrendo servizi di qualità e attività a servizio del quartiere che garantiscano la sicurezza e l'accessibilità per tutti/e. In particolare, ha affermato che, per favorire la connessione tra lo spazio esterno e gli edifici, si potrebbe realizzare una serra bioclimatica, che possa anche essere generatrice di energia.

Inoltre, basandosi sui dati di Mosaico San Siro, Leonardo Cavalli ha evidenziato che con la realizzazione del nuovo parco si potrà migliorare la situazione attuale del quartiere di San Siro, che ad oggi ospita un numero di aree sportive e di gioco inferiore alla media cittadina. L'intervento, ha continuato, darà infatti la possibilità di creare un parco di oltre dieci ettari che ospiterà attività sportive, anche dilettantistiche, e spazi all'aperto che potranno ospitare eventi e spettacoli di diversa natura.

In particolare, ha sottolineato l'attenzione che si vuole porre al tema dell'accessibilità, senza limitarsi a rendere accessibili fisicamente gli spazi e i servizi, ma dando anche importanza all'accessibilità economica, in modo da permettere a tutti e tutte di fruire dell'area. Rispetto alla relazione tra l'intervento e il quartiere, Leonardo Cavalli ha poi spiegato che nell'area situata a sud del complesso verranno ospitati una serie di servizi che saranno messi in relazione diretta con la comunità, come ad esempio degli esercizi commerciali. Inoltre, ha

continuato, si offrirà un'articolazione funzionale che possa rendere vivo lo spazio tutti i giorni, in modo da coniugare la dimensione quotidiana e l'eccezionalità degli eventi.

Successivamente, **Antonio Stignani di Paisà** ha spiegato come il sistema generato dal parco diventerà un elemento fondamentale del comparto, capace di estenderlo e di creare continuità con l'area circostante. In particolare, ha evidenziato che vi sarà del verde pensile e del verde profondo, simili dal punto di vista tecnico ed agronomico dal momento che entrambi garantiscono la continuità della permeabilità.

In seguito, ha evidenziato l'influenza del verde sulla qualità dell'ambiente, e in particolare sulla qualità dell'aria, dal momento che esso influisce sull'equilibrio delle temperature e sulla biodiversità. Infatti, ha spiegato che piantumando nuove vegetazioni si darà vita ad un parco che evolverà naturalmente, favorendo anche la nascita di nuovi habitat.

Inoltre, Antonio Stignani ha parlato dell'importanza della permeabilità del suolo, rispetto all'aria e all'acqua, per poter accogliere la vegetazione. Ha anche aggiunto che, attraverso la permeabilità del suolo, si potrà ricondurre l'acqua piovana in falda nei giardini pensili, realizzando un sistema drenante che permetterà di recuperare l'acqua per l'irrigazione e il raffrescamento della vegetazione.

Infine, ha concluso spiegando che l'aspetto agronomico sarà determinante per la realizzazione dell'intervento dal momento che la diversità e la quantità di essenze che si ritroveranno nell'area potranno creare nuovi habitat naturali.

La presentazione è disponibile al link:
<https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/2710-Sistema-del-Verde.pdf>

I principi di invarianza idraulica

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:19:42 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Giovanna Sguera di Studio Idrogeotecnico Srl (Stid) ha spiegato come già nel Piano di Fattibilità Tecnico-Economica venga affrontato il tema della sostenibilità ambientale della risorsa idrica, sia superficiale che sotterranea. In particolare, ha illustrato come tra gli obiettivi della progettazione vi sia il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica per la gestione delle acque, al fine di consentire il naturale ciclo delle acque e ridurre al minimo eventuali impatti negativi. Inoltre, ha spiegato come vi sia la volontà di massimizzare le aree ad alta permeabilità e di migliorare le capacità drenanti dei suoli.

Inoltre, Giovanna Sguera ha sottolineato l'attenzione che si vuole dare al risparmio della risorsa idrica, mettendo in campo azioni come la raccolta delle acque meteoriche e il loro riutilizzo per l'irrigazione e per gli usi non potabili all'interno degli edifici. In seguito, ha spiegato in che modo verranno gestiti fenomeni estremi quali le "bombe d'acqua", illustrando i sistemi di raccolta e di accumulo delle acque.

Infine, ha concluso mostrando dove si prevedono di collocare i sistemi di laminazione e di raccolta delle acque all'interno dell'area di intervento.

La presentazione è disponibile al link:
<https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/2710-Invarianza-Idraulica.pdf>

Interventi dal pubblico

Riccardo Aceti

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 00:08:01 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

L'Ing. Riccardo Aceti è stato invitato dal Coordinatore a recuperare l'intervento che aveva preparato per l'incontro pubblico del 24 ottobre che non aveva potuto effettuare, sul tema dell'impatto della decostruzione del Meazza e di come questa operazione possa coincidere con la realizzazione del nuovo stadio e dell'area dell'ex Trotto, prevista per il 2026. In particolare, a suo parere, nel 2026 potrebbe verificarsi un'interferenza tra il cantiere del nuovo stadio, l'attuale stadio Meazza non ancora demolito, e l'area dell'ex Trotto edificata, portando ad una notevole riduzione degli spazi per l'afflusso e il deflusso degli/delle spettatori/trici. Questo, secondo lui, determinerebbe i vincoli dimensionali e morfologici del cantiere stesso.

In seguito, l'Ingegnere ha illustrato come, a suo parere, la geometria e il peso della copertura dello stadio Meazza potrebbero mettere in discussione la fattibilità della sua demolizione. Infatti, egli ha evidenziato come l'ipotesi di smontaggio parziale, ovvero trave dopo trave, sia stata scartata dai progettisti poiché considerata troppo onerosa in termini di tempi e costi, e per via dell'alterazione dell'equilibrio della struttura reticolare generatosi con il passare del tempo.

A tal proposito, ha ricordato che le valutazioni relative alla decostruzione della copertura dello stadio Meazza sono alla base del Progetto di Fattibilità Tecnico-economica, e che non possono essere approfondite solo in una fase progettuale successiva poiché determinanti per valutare la fattibilità dell'operazione.

Infine, Riccardo Aceti ha concluso il suo intervento dicendo che il Comitato Olimpico Internazionale (IOC) richiederà di intervenire per adeguare la struttura dello stadio in occasione della cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali, e che, secondo lui, bisognerebbe approfittare di tale opportunità per attivare la riqualificazione dello stadio

esistente. A tal proposito, ha aggiunto che a suo parere il motivo dell'attuale rinuncia da parte dei proponenti alla salvaguardia e allo sviluppo di una possibile riqualificazione dello stadio di San Siro non deriva dal riscontro di problematiche di tipo statico delle strutture dell'impianto sportivo esistente.

La presentazione è disponibile al link:
https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Aceti_27-10-2022.pdf

Risposta

L'Ing. **Patrizia Polenghi** ha sottolineato che l'ipotesi della ristrutturazione dell'attuale stadio Meazza sia stata scartata per i limiti funzionali dell'edificio, che non permetterebbero di raggiungere gli standard desiderati dalle squadre, e non per problemi statici e strutturali.

Inoltre, ha confermato che esistono dei problemi d'interferenza, che però potranno essere risolti con un piano di sicurezza e di coordinamento, come avviene solitamente quando si procede con un intervento di costruzione.

In seguito, rispetto al tema della decostruzione della struttura della copertura dello stadio, Patrizia Polenghi ha spiegato che lo smontaggio sarà preceduto da una fase di abbassamento della struttura, in modo da far fronte alle problematiche sopra citate relative alla geometria e al peso.

Infine, per ciò che concerne il cantiere, l'Ingegnere ha risposto dicendo che lo stadio Meazza verrà decostruito dall'interno e che verranno ri-perimetrate le aree di sicurezza.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 0:25:47 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Roberto Perotti

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:30:37 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Roberto Perotti, Presidente dell'Ordine dei Geologi Lombardia, ha innanzitutto ringraziato per l'occasione fornita dal dibattito pubblico. Ha poi affermato che, secondo lui, è fondamentale parlare di sostenibilità dell'intervento proposto, vista la molteplicità di aspetti a cui essa è collegata.

In particolare, il Presidente ha poi ripreso i temi relativi alla geotermia, che verranno trattati nell'incontro del 4 novembre, e all'invarianza idraulica e idrogeologica illustrati dall'intervento Giovanna Sguera di Stid.

La presentazione è disponibile al link:
https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/RPerotti_2022_10-27.pdf



Paolo Lassini

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:41:06 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Paolo Lassini, Consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano, ha innanzitutto affermato che, a suo parere, il dibattito pubblico sarà utile per migliorare il progetto proposto. Tuttavia, ha sottolineato che secondo lui la proposta, dal punto di vista del verde, risulta essere lacunosa dal punto di vista tecnico e a volte incoerente con i documenti e gli indirizzi richiamati durante le presentazioni.

Inoltre, a suo parere la proposta non dovrebbe solamente porsi come obiettivo quello di recare meno danni possibili all'ambiente, ma dovrebbe essere l'occasione per creare un esempio storico di rigenerazione urbana, attraverso il riuso dello stadio esistente e l'utilizzo di elementi ricchi di potenzialità, situati in un'area strategica e in gran parte vuota.

Inoltre, ha aggiunto come a suo parere per gli aspetti culturali e ambientali non sia stata fatta un'analisi dei costi-benefici per la collettività che valuti una soluzione alternativa. Rispetto a questo ha aggiunto che, secondo il suo punto di vista, una ristrutturazione dello stadio permetterebbe il mantenimento del verde, maggiori servizi ecosistemici e l'anticipo del raggiungimento degli obiettivi della Transizione Ecologica al 2026.

Successivamente, ha chiesto ai progettisti di esplicitare a quanto ammonterebbe in totale, secondo il progetto, l'area libera e a totale disponibilità della cittadinanza.

Infine, Paolo Lassini ha illustrato alcune proposte alternative e migliorative generali, come ad esempio l'applicazione di soluzioni alternative secondo Linee PAC, Linee Guida nazionali, regionali, della Città Metropolitana, e NBS. Inoltre, ha illustrato alcune proposte specifiche come l'implementazione di misure di minimizzazione del cantiere con inserimento di verde temporaneo, l'incremento delle aree a verde per la libera fruizione dei/delle cittadini/e, l'incremento della biodiversità animale e vegetale, e lo smaltimento delle acque di accumulo estive nei grandi parchi limitrofi.

La presentazione è disponibile al link:
<https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/27-ottobre-ODAF-PAOLO-LASSINI.pdf>

Umberto Vascelli Vallara

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:03:50 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

L'Arch, Umberto Vascelli Vallara ha illustrato come con Italia Nostra siano state fatte delle analisi che hanno portato alla definizione di tre ambiti territoriali, da utilizzare come punto di riferimento per la riprogettazione dell'area.

Il primo ambito individuato dall'Architetto è l'attuale stadio Meazza, insieme all'ambito della grande funzione urbana. Il secondo invece è l'ambito di prossimità, ovvero l'area che si relaziona con lo stadio e le aree limitrofe. Mentre il terzo, ha continuato, è stato individuato nelle aree dedicate allo sport ippico, il quartiere di San Siro, l'area dell'ex Trotto, le piste di allenamento presenti e le Scuderie De Montel.

Umberto Vascelli Vallara, in seguito, ha confermato quanto indicato in precedenza dall'Assessore Giancarlo Tancredi rispetto alla presenza di aree verdi che però non sono attualmente fruibili, o solo parzialmente accessibili.

Infine, l'Architetto ha spiegato come la suddivisione dell'area in questi tre ambiti possa portare ad una progettazione territoriale che integri l'area di San Siro al resto del quartiere, portando al raggiungimento di un sistema territoriale organico e di reciproca valorizzazione.

Erica Soana

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:18:01 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

L'Assessora alle Politiche Ambientali del Municipio 7 del Comune di Milano Erica Soana ha innanzitutto sottolineato la necessità di mettere in atto ogni misura possibile per affrontare i gravi problemi di inquinamento della città. A tal proposito, secondo il suo parere personale, il progetto proposto dalle squadre rischierà di aggravare tali problemi, mettendo in pericolo gli obiettivi del Piano Aria Clima.

Inoltre, ha affermato che il Comune dovrebbe avere a disposizione tutti i numeri legati ai costi ambientali del nuovo stadio poiché, secondo lei, non si è tenuto conto dell'impossibilità di introdurre azioni davvero sostenibili se si parla di un intervento che non permetterà di ridurre la produzione di rifiuti, e che per la sua costruzione si necessitano di risorse che attualmente scarseggiano sempre di più.

Successivamente, ha parlato del tema del verde evidenziando che, secondo lei, il pratone esistente a San Siro ospita degli habitat che avrebbero bisogno di trent'anni per essere ricreati. Inoltre, ha detto che si dovrebbe scegliere di incrementare il verde profondo, risorsa scarsa a Milano.

Infine, ha concluso il suo intervento dicendo che la costruzione di un centro commerciale non sarebbe un elemento utile per la città, ma che sarebbe solamente un altro passo in direzione del consumismo.

Carlo Silva

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:25:13 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)



Il cittadino ha introdotto il suo intervento dicendo che nella documentazione non ha trovato il calcolo delle tonnellate di anidride carbonica prodotte dall'intervento e che, secondo lui, senza questi numeri è difficile valutare la fattibilità del progetto. In particolare, ha stimato che i costi prodotti dalla realizzazione dell'opera potrebbero essere compensati piantumando una grande quantità di alberi che però avrebbero bisogno di circa sette anni di tempo per crescere e arrivare ad assorbire la grande quantità di anidride carbonica prodotta. In base a questo e agli altri interventi urbanistici importanti che si stanno facendo a Milano, secondo lui sarebbe necessario riconsiderare l'impatto che avrebbe il progetto sull'ambiente.

Infine, ha chiesto che vengano forniti i calcoli prima della fine del dibattito per poterne discutere e che, se così non fosse, sarebbe necessario prolungare il dibattito. Ha aggiunto che queste stime dovrebbero essere introdotte anche nel Piano Economico-Finanziario, costituendo un aspetto dirimente del progetto complessivo.

Risposta

In risposta all'intervento di Carlo Silva, il Coordinatore del dibattito pubblico Andrea Pillon ha ricordato che il tema dei costi ambientali sarà affrontato durante l'incontro del 4 novembre.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 2:34:31 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Carmine Delfino

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:34:56 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Il Consigliere del Municipio 7 del Comune di Milano Carmine Delfino ha espresso che, a suo parere, la sostenibilità ambientale e quella sociale sono due aspetti indivisibili. In particolare, ha detto che le squadre dovrebbero farsi portatrici di progetti dedicati alle scuole sul tema della sostenibilità ambientale. Inoltre, ha proposto che i costi ambientali vengano compensati attraverso la realizzazione di spazi per attività in convenzione con il Comune che potrebbero servire per intercettare i giovani del territorio tramite corsi sportivi strutturati a prezzi popolari.

Inoltre, ha chiesto al Comune di Milano di mantenere una visione imparziale rispetto a quanto discusso nel corso dibattito.

Infine, ha concluso il suo intervento ringraziando per il momento di dialogo offerto dal dibattito, aggiungendo però che secondo lui andrebbe prorogato visto che il tempo a disposizione per ascoltare i/le cittadini/e e i comitati è insufficiente.

Giuliana Filippazzi

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:43:50 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)



Giuliana Filippazzi ha affermato che per gli abitanti di via Tesio il nuovo stadio avrebbe un grande impatto negativo dal punto di vista dell'inquinamento, del traffico e delle vibrazioni. Rispetto a ciò ha aggiunto che i vantaggi della nuova costruzione sarebbero solo per le società calcistiche poiché a suo parere lo stadio Meazza è in ottime condizioni e una sua ristrutturazione sarebbe la scelta migliore.

Matteo Cattaneo

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:47:41 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Il cittadino, rispetto all'ipotesi di costruzione di una serra bioclimatica, ha chiesto se le squadre intendono usufruire degli incentivi volumetrici della Regione Lombardia del 15% della superficie utile perché se fosse così si riuscirebbe ad avere 15 mila metri di superficie in più.

Inoltre, ha chiesto dove saranno collocati i venti pozzi geotermici e a quale profondità poiché, secondo lui, se fossero posizionati vicino all'Energy Center sarebbe ottimale, mentre se fossero situati in maniera aleatoria all'interno del sito vi sarebbero dei problemi relativi al passaggio.

Successivamente, ha detto che il Comitato per Piazza d'Armi ritiene di non volere la creazione di passaggi ciclo-pedonali poiché creerebbero una fruizione di 200 mila persone all'anno e, di conseguenza, un'antropizzazione che rovinerebbe la qualità del verde. Inoltre, ha aggiunto che anche la creazione di corridoi ecologici potrebbe comportare la distruzione della biodiversità presente in Piazza d'Armi che fino ad oggi è rimasta isolata dando la possibilità ad alcune specie esclusive di animali e vegetali di stabilirsi in tale loco.

Silvana Gabusi

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:53:50 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

La cittadina ha chiesto come si pensa di organizzare il calendario di tutti gli eventi che si sommeranno a quelli calcistici all'interno dell'area di intervento, in modo da impedire che i flussi di persone arrivino in contemporanea nello stesso spazio. Inoltre, ha chiesto come si penserebbe di agire qualora nel 2025 il quartiere si trovasse ad avere due stadi, visto il vincolo storico dato dal compimento dei settant'anni dalla costruzione dello stadio Meazza che ne vieterebbe la demolizione.

Nicola Magistretti

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:56:18 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

L'Ing. Nicola Magistretti ha innanzitutto detto che secondo lui nel progetto non ci sono spazi sufficienti per la logistica e la sicurezza in termini non solo di costruzione, ma anche di vie di fuga.



Inoltre, ha espresso il suo disaccordo rispetto ai problemi statici individuati nel progetto in cui si fanno specifici riferimenti al primo anello definendolo in cattive condizioni.

Inoltre, ha dichiarato che secondo lui i temi della sostenibilità ambientale e della demolizione del Meazza dovrebbero essere discussi in maniera politica, discutendo in primis se ristrutturare o meno lo stadio esistente. Rispetto a ciò, ha evidenziato che dovrebbe essere approfondita la proposta di ristrutturazione da lui presentata poiché risulta essere molto diversa da quella pensata dalle squadre.

Infine, ha concluso il suo intervento chiedendo al coordinatore di organizzare una riunione tra tecnici per parlare in maniera politica del tema della ristrutturazione.

Risposte

Il coordinatore Andrea Pillon ha affermato la sua disponibilità ad organizzare un ulteriore incontro tecnico qualora ce ne fosse la necessità.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 3:05:14 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Risposte agli interventi

L'Ing. **Patrizia Polenghi** ha affrontato il tema del Piano Economico-Finanziario e dei costi ambientali spiegando che il piano verrà emesso nella fase di progettazione definitiva perché tutti i numeri verranno messi in fila ed è in quel momento che tutti gli enunciati finora espressi dai progettisti diventeranno dei vincoli di progetto.

Successivamente, ha toccato il tema della CO2 emessa, affermando che i numeri esatti dell'impronta di carbonio non sono ancora stati determinati visto che non ci si trova nella fase di progettazione definitiva, ma che verranno presentate delle stime durante l'incontro del 4 novembre. Inoltre, l'Ingegnere ha aggiunto che verrebbe prodotta della CO2 anche con un intervento di ristrutturazione dello stadio.

Infine, ha confermato che, come si può vedere nel Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, verrà posizionata una batteria di pozzi di presa a nord dietro l'Energy Power Station, mentre a sud verrà situata una batteria di resa dei pozzi geotermici alla falda.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 3:05:55 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Antonio Stignani di Paisà ha poi risposto sugli aspetti agronomici e ha detto che si terrà conto delle suggestioni date dall'intervento di Paolo Lassini per l'evoluzione del progetto.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 3:11:50 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)



Mark Van Huuksloot ha ringraziato tutti gli intervenuti e ha chiarito che i club hanno fatto una proposta basata sui loro obiettivi e che pertanto la soluzione di ristrutturazione non risponde a tali esigenze. L'alternativa per i club sarebbe realizzare il nuovo stadio altrove, ma egli si augura di trovare un accordo per realizzarlo a San Siro. Se però ciò non dovesse accadere, si è chiesto come nell'area di San Siro si potrebbe realizzare l'inclusione sociale di cui si è parlato e un progetto dal punto di vista ambientale soddisfacente.

Infine, ha sottolineato che a suo parere sembra che nei progetti di ristrutturazione presentati si vede che il parco, comunque, vedrebbe la costruzione di una zona commerciale e un utilizzo di un verde pensile, così come proposto dalle squadre.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 3:14:01 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

L'Arch. Simona Collarini, Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana del Comune di Milano, ha ricordato che l'art. 10 del Piano di Governo del Territorio deve essere rispettato non soltanto per quanto riguarda la realizzazione della nuova struttura sportiva, ma anche per tutti i progetti di costruzione e ristrutturazione di altri edifici sul territorio comunale. Inoltre, l'Architetto ha spiegato che andrebbero rettificate alcune informazioni fornite che, a suo parere, non sono corrette.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 3:19:36 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

L'Assessora all'Ambiente e al Verde Elena Grandi ha ribadito che il dibattito pubblico è lo strumento che fornisce la possibilità di approfondire e capire i vantaggi e gli svantaggi della proposta per la collettività.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 3:21:58 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Conclusione

In chiusura dell'incontro la **Presidente del Municipio 7 Silvia Fossati** ha ringraziato per tutti gli interventi fatti durante l'incontro. Ha aggiunto che a suo parere nel dibattito pubblico è mancato un approfondimento del Mosaico San Siro per quanto riguarda l'impatto sul Municipio 7, sebbene l'Assessore Tancredi abbia approfondito il tema durante le commissioni pubbliche.

Inoltre, la Presidente ha evidenziato che il Municipio 7 ha voluto mantenere una posizione di ascolto e che, insieme al Municipio 8, verrà organizzato un tavolo congiunto a seguito dell'uscita della relazione finale del Coordinatore del dibattito pubblico.



(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 3:24:31 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/27-10-report/>.)

Infine, il coordinatore Andrea Pillon ha ringraziato tutti/e i/le partecipanti che sono stati invitati/e a prendere parte ai prossimi incontri previsti dal percorso di dibattito pubblico.